Anno XX — Venerdì 4 Giugno 1886 — Abbonamento postale — N. 132

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

Il partito nazionale esiste

Quando due successive elezioni generali, quella del 1882 e quella del 1886, hanno l'una affermato, l'altra confermato, allargandolo ancora di più, l'esistenza di un *nuovo partito nazionale* corrispondente al tempo ed alle nuove condizioni del Paese, ci sembra oramai inutile il fermarsi a disputare ancora su di esso, e che non lo facciano se non quelli, che ne stanno fuori e che non trovano neppure in sè gli elementi per formarne uno, che gli si metta rimpetto colla speranza di avocare a sè il potere, dopo avere tolto qualche frazione a quello che con tal nome si è in due successive elezioni dal Paese medesimo costituito.

Il Paese si è in queste due elezioni troppo chiaramente mostrato; perchè si possa ancora disputare su di esso. Si può avere più o meno simpatia, od anche antipatia per certe persone che finora stanno alla testa del medesimo e potrebbero anche in appresso essere in qualcheduna delle medesime mutate; ma ciò non toglie, che il partito si sia raffermato e per il numero e per gl'intendimenti, che in esso vi prevalgono.

Il partito, come noi avevamo preveduto e detto, si è formato cogli elementi più moderati dell'antica Sinistra e coi più progressisti dell'antica Destra, storiche entrambe, o piuttosto entrambe in perfetta dissoluzione, e coi nuovi deputati, che tengono il centro e formano il *trait d'union* fra quelle due importanti frazioni. Il tempo, che tutto trasforma, ha trasformato anche i vecchi partiti, i quali del resto si erano trasformati anche prima col passaggio di un gruppo importante della vecchia Destra alla Sinistra e viceversa.

Ci saranno anche dei dissidenti; come sempre e che p. e. adesso in ben altra misura si presentano nel Parlamento inglese, ma ciò non toglie, nè toglierà in appresso, che un grande, un nuovo partito nazionale si sia formato e che sia quale il Paese stesso con due successive dimostrazioni lo ha voluto.

Anche il Bovio ha creduto di pronunziare la sentenza, che la Pentarchia si è sgretolata; ma non vi era bisogno nemmeno che egli lo dicesse, forse per dare maggiore importanza al gruppo estremo a cui appartiene, poichè nelle stesse ultime elezioni quei *capi* che dal 1876 fino a poco tempo fa appartennero al Governo, si dimostrarono in parecchi punti essenziali dissidenti fra loro. Anche se volessero procedere a delle transazioni per attirare a sè qualche altro gruppo non potrebbero oramai riuscire a fare un partito di Governo. Essi potranno formare una Opposizione più o meno sistematica, ma resterebbero per molto tempo una minoranza composta di elementi eterogenei. Se anche arrivassero quei capi a condurre nelle proprie file alcuni di quei deputati, che ora generalmente si stimano come appartenenti alla Maggioranza, questa non verrebbe sostanzialmente diminuita.

Che cosa resta da farsi adunque adesso? Null'altro a nostro credere, che di conservare migliorando, come bene disse l'organo più importante del Centro; migliorando, sia pure anche con qualche persona di Governo, ma principalmente le leggi già proposte, o proponendone delle altre quali il Paese le domanda, vale a dire cercando un definitivo ordinamento della amministrazione, giovando a tutti i progressi economici dal Paese richiesti ed alla educazione nazionale e pratica che avvii i molti a conseguirli.

La stagione è oramai tanto avvanzata, che per il momento non si potrebbe che provvedere alle cose più urgenti, preparando poscia le altre per la riconvocazione autunnale. Adunque gli uomini politici non hanno, che da far conoscere, anche colla stampa, le loro idee in ordine ai bisogni del Paese, preparando così l'azione comune per il poi.

Troppo in Italia si costuma di aspettare le proposte future del Governo, per accettarle e combatterle, invece di investigare prima in proposito l'opinione pubblica e di cercare di formarla, sicchè al Governo non resti che di formulare delle proposte concrete, emendabili anch'esse colla discussione parlamentare. Ecco quello che si domanda ora a coloro, che credono di potersi fare interpreti dei bisogni e dei giusti desiderii del Paese.

Quelli che parlano adesso di confusionismo sono appunto coloro, che più di tutti contribuirono a formarlo, un poco anche, convien dirlo, per la poca determinatezza nei propositi di coloro che avevano in mano le redini del Governo. Ora si tratta di mettere un termine anche a codesto confusionismo, reale od apparente che sia, ed in ogni caso più superficiale, che profondo, col dire schietto e netto quello che si credè opportuno di fare, se non subito, nel prossimo periodo di vita parlamentare.

Fortunatamente noi non abbiamo da sciogliere quistioni gravissime quali appariscono in altri paesi, nella Francia, che non sa come essere o non essere repubblicana, nella vecchia Inghilterra, che ha dinanzi a sè la grave difficoltà dell'Irlanda, nella Germania, che non è così innanzi come l'Italia nel processo della sua unificazione nazionale, nell'Austria, che ha da comporre nella cooperazione a comune vantaggio le sue tante e tanto diverse e spesso contrarie nazionalità. L'Italia non ha che da procedere nell'opera sua della unificazione degl'interessi e della civiltà operativa e da dare un assetto definitivo alle amministrazioni, necessario dopo che di sette Stati se ne fece frettolosamente uno solo. In tutto questo ci può essere qualche disparità nel modo di vedere, ma nella sostanza si è tutti d'accordo. All'opera adunque col nuovo partito nazionale formato dal Paese nelle due ultime elezioni generali.

P. V.

Perchè si ha combattuto Seismit-Doda

Il Friuli vuole dare ad intendere, che non abbiamo combattuto Seismit-Doda per il suo voto, unico dei deputati veneti, *contro la perequazione fondiaria*. Noi gli risponderemo due sole parole: Lo abbiamo combattuto tanto *per questo*, come perchè appartenente all'*Opposizione*, come abbiamo combattuto e vinto i suoi colleghi Simoni ed Orsetti, e come li combatteremmo ancora. Gli basta?

ITALIA E ABISSINIA

Col titolo: *Un po' di luce sulla missione Pozzolini*, l'*Esercito* pubblica il seguente articolo, che riproduciamo integralmente:

Col ritorno dalla missione presso il re Giovanni d'Abissinia del capitano Smith, giunto in Roma, diretto a Londra, si è di nuovo riaccesa la questione dell'esito della missione Pozzolini, la quale nel momento di prendere la strada della capitale abissina, per determinazione del nostro ministero, desistette da ogni proposito di accordi o trattati col Negus.

Si fanno perciò confronti non incoraggianti per il nostro amor proprio nazionale, coll'esito della missione inglese, attribuendo all'Italia un contegno poco dignitoso e poco autorevole, perchè non persistette nel proposito, e facendo risalire tale decisione alla circostanza che il re Giovanni non avesse voluto ricevere il nostro inviato.

Recenti corrispondenze da Massaua ci spiegano come il contegno delle truppe abissine, e di Ras Alula in particolare, verso gli italiani, sia divenuto docile e ossequente, in confronto di certe spavalderie e minacce fatte all'indomani della partenza del generale Pozzolini per ritornare in Italia.

A noi sembra opportuno di ristabilire nella loro esattezza fatti e giudizi — e la nostra voce non sarà sospetta, — trovandoci in grado di dire una parola, che crediamo destinata a gettare un raggio di luce su questa delicata questione.

Dalle nostre informazioni risulterebbe che la decisione di non far procedere nel suo viaggio la missione al re Giovanni fu presa dal ministro degli esteri, conte di Robilant, non ostante le insistenti premure del generale Pozzolini, il quale assumeva sopra di sè ogni responsabilità e guarentiva che il ricevimento presso il Negus sarebbe stato conveniente ed onorevole.

Tale decisione fu presa dal Governo perchè si ritenne non avesse il re Giovanni dimostrato sufficiente compiacimento e riconoscenza verso il Re d'Italia, che gli mandava una missione, sebbene fossero già impartiti a Ras Alula ordini espliciti, che all'Asmara fosse pronta espressamente una forza conveniente per onorare l'inviato italiano e che fossero già pervenuti a Massaua soldati abissini per servire di guida e di scorta alla missione.

Malgrado ciò, in tutte le corrispondenze coll'Abissinia, traspariva una certa aria di superiorità e di degnazione, superiorità e degnazione che tutte le potenze d'Europa hanno contribuito a fare ammettere come accettabili, col continuo invio di ambascerie e di regali, e con un eccesso di deferenza e di cortesia verso quella nazione semi-civile.

Tutto ciò non parve corrente al conte di Robilant, il quale credette fosse giunto il momento di metter fine a questa specie di incantesimo, e di far capire al re Giovenni che l'Italia non aveva bisogno della sua protezione.

Così la partenza della missione Pozzolini fu contromandata.

Quale fu il risultato di questa determinazione?

Dapprima vi furono delle escandescenze per parte delle autorità abissine, che si ritennero offese e anche burlate; e non mancarono europei ufficiosi, che cercarono d'acrescere questo malumore, persuadendo il re Giovanni che tale condotta fosse un vero insulto fatto dall'Italia all'Abissinia; e furono il console di Francia ed il medico greco che sta alla Corte del Negus.

Però, questo stato di cose non durò lungamente; il re Giovanni è troppo buon politico per non capire che a lui non conveniva di fare il viso dell'armi all'Italia, avendo tutto da guadagnare anzichè da perdere dalla nostra amicizia.

E che ciò sia vero si palesa anche nelle recenti corrispondenze da Massaua, dalle quali si rileva, come la condotta di Ras Alula verso gl'italiani sia diventata più che amichevole quasi docile; così che nulla di meglio egli domanda che di mantenere rapporti cordiali con noi.

In tal maniera lo scopo primo della missione — quello di indurre gli abissini a rapporti di buon vicinato coll'Italia — si sarebbe completamente raggiunto; in seguito a che il giudizio col quale si afferma avere l'Italia in questa circostanza ricevuto una lezione non ha serio fondamento, ma devesi piuttosto ammettere essere l'Italia quella che diede una severa lezione al Negus.

Per ciò che riguarda la missione del capitano Smith, la quale non rivestiva il carattere importante di quella italiana e le notizie corse sulla sua prigionia, possiamo aggiungere che simile incidente deve essere ridotto alle seguenti proporzioni.

Allorquando il capitano Smith arrivò al campo di Ras Alula solo e senza la missione italiana, della quale era stato prima annunciato l'arrivo, fu per sei giorni trattenuto all'Asmara senza essere padrone di muoversi, nè per ritornare a Massaua, nè per procedere oltre; durante questi sei giorni fu sequestrata la sua corrispondenza diretta e proveniente da Massaua, finchè venne ordine dal re Giovanni di lasciarlo proseguire.

Ed infatti egli proseguì nella sua missione che compì felicemente, consegnando al re d'Abissinia un autografo della regina Vittoria.

Sappiamo infine che il capitano Smith è latore di una lettera di re Giovanni per S. M. la regina d'Inghilterra nella quale sono espresse parole molto amichevoli per l'Italia.

Questa genuina esposizione di fatti, basterà, crediamo, a rettificare gli inesatti apprezzamenti relativi alle cause ed agli intendimenti che hanno consigliato di contromandare la partenza della missione Pozzolini.

---

24 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Considerazioni generali sull'arte antica.

Erano già scorsi mille anni dacchè Romolo con una piccola truppa di pastori e di banditi, venne a stabilirsi sulle colline vicino al Tevere. Nei quattro primi secoli, i Romani aveano acquistato le virtù militari e civili nella laboriosa scuola della povertà. Vigorosamente usando di quelle virtù, ed assistiti dalla fortuna ottennero nel corso dei tre susseguenti secoli l'impero assoluto sopra molte regioni dell'Europa, dell'Asia, e dell'Africa. Gli ultimi trecento anni erano passati in una apparente prosperità ed in una decadenza interna.

Questa nazione di soldati, di magistrati, e di legislatori, si disciolse nella massa generale degli uomini, e rimase confusa fra tanti milioni di vili provinciali, che avevano ricevuto il nome di romani senza adottarne lo spirito. Un esercito mercenario, levato tra i sudditi e tra i barbari delle frontiere, fu l'unica classe di uomini che conservasse la sua indipendenza, e ne abusasse ad un tempo.

Con tumultuarie elezioni furono da loro innalzati al trono di Roma, e Siri, e Goti, e Arabi, e rivestiti di un potere dispotico sopra le conquiste e la patria dei Scipioni e dei Gracchi. La forza delle frontiere che prima consisteva nell'armi più che nelle fortificazioni, indebolitasi insensibilmente, le più belle provincie esposte alla rapacità o alla ambizione dei Barbari, la disciplina rilassata in ogni punto, e l'industria del popolo scoraggiata ed infiacchita dalla lunga serie d'oppressioni avvenute dopo i ricordati imperatori: ecco lo stato di Roma dopo Giuliano il grande, il quale riformando i vizii del Governo, rinvigorì lo spirito languente de' soldati, salvò molte provincie, e dopo aver ottenuti molti successi e splendide vittorie in Europa ed in Asia, questo imperatore filosofo, terminò guerre le più acerbe, la cui gloria si poteva paragonare alle vittorie Puniche e Cimbriche. Ma cotesto vittorie sospesero per breve tempo le scorrerie dei barbari, differirono la rovina dell'impero orientale, e se un esame accurato del suo carattere e della sua condotta ci togliesse quella sfavorevole prevenzione per un principe filosofo che non fu esente dal generale contagio de' suoi tempi; le orribili pitture fatte da storici di partito, e corrotte dalla forza d'un superstizioso pregiudizio, si dovrebbe riconoscere che Giuliano fu uno dei più grandi imperatori di Roma, e che i motivi, i consigli, e le azioni del medesimo in quanto sono connessi colla storia della religione, non meritavano l'oltraggio d'un titolo che disonora la sua riputazione.

I diversi culti religiosi che si esercitavano nel mondo romano erano tutti considerati dal popolo come egualmente veri, dal filosofo come egualmente falsi, e dai magistrati come egualmente utili. Di tal modo la tolleranza produceva non solo una scambievole indulgenza, ma eziandio una religiosa concordia. La superstizione del popolo non era amareggiata da alcuna mistura di rancor teologico, nè vincolata era da catene di alcun sistema speculativo. Il politeista devoto, come lo dimostra Gibbon (1), sebbene appassionatamente ligio a' nazionali suoi riti, ammetteva con una implicita fede le diverse religioni della terra. Il timore, la gratitudine, la curiosità, un sogno, un augurio ecc. disponevano continuamente a moltiplicare gli articoli della sua credenza, e ad accrescerne la lista de' suoi protettori.

Quindi l'Arte serviva la mitologia pagana, e gli uomini saggi e gli eroi erano venerati e stimati, non adorati come comunemente si crede. I rettori invisibili del mondo morale poi non potendo essere rappresentati che da finzioni od allegorie gettate in una medesima stampa, così ogni virtù ed ogni perfezione ottennero una divina rappresentanza, cui l'elegante mitologia d'Omero dava una bella e quasi regolar forma al politeismo del mondo antico. Lo spirito dell'antichità era moderato in modo che le nazioni erano meno attente alle differenze, che alle somiglianze dei loro culti religiosi. L'Arte poi secondando codesti interessi della ragione e della religione, ogni scuola seguiva la perfezione o l'imperfezione delle cause prime, l'artefice creava l'oggetto giusta la credulità del popolo, e gli Dei del proprio paese niun artista o scrittore si arrischiavano di esporli alle risa del pubblico, e meno poi al disprezzo della gente colta ed illuminata. Così otteneva una riverenza istessa a Roma e in Atene il Giove Libico, l'Olimpico, e il Capitolino; e Socrate, Epicuro, Cicerone, e Plutarco, hanno sempre inculcato il più gran rispetto per la religione della lor patria e di tutto il genere umano. Epicuro ne dette egli stesso l'esempio e la sua devozione fu costante.

Ma mentre si riconoscevano i vantaggi generali di codesta religione, eran persuasi che la divinità dei culti contribuiva egualmente ai medesimi salutevoli fini, e che in ogni paese la forma della superstizione che avea ricevuta la sanzione del tempo e dell'esperienza, era la più acconcia al clima e a' suoi abitatori. I Romani sapientissimi e tolleranti all'eccesso, essi si mostrarono severi soltanto contro i Druidi ed i Celti, i quali mantenevano sacrifizi umani, e la cui distruzione veniva reclamata dalla civiltà e dalla giustizia dei tempi.

Non è mio assunto di offrire al pubblico la storia dello stabilimento pubblico del Cristianesimo nell'Impero, essendo che mi porterebbe ad estendermi senza limite, su d'una di quelle importanti e domestiche rivoluzioni, che eccitano la più viva curiosità, e somministrano la più efficace istruzione. Codesto argomento venne sviluppato da moltissimi storici e filosofi, i quali abbracciando nella loro espansione la divina dottrina del fondatore del Cristianesimo, che ci diede la nozione dell'intelligibile, rappresentandoci la formola assoluta *di adorar Dio in ispirito e verità*; codesta nuova vita del pensiero sarà brevemente svolta in qualche capitolo in cui si mostrerà cosa sia Cristianesimo, sgombro da ogni nebbia di sensismo, di psicologismo, di panteismo; autenticando in tal modo la sua semplice dottrina, che è quella dell'*amore e della carità*; fondamento di ogni società civile intenta a purgare i dati ideali ed effettivi dei difetti umani, e rannodarli insieme con un principio comune. Codesta sublime unità il cui scopo era *Dio e il Prossimo*, potè consolare gli oppressi ed essere accetta dalla povera umanità; poco consolata dai gravi infortunii, in cui sembra punita dalla natura.

(Continua)

(1) The history of the Decline and Fall of the Roman empire, T. I.

ASTENSIONISTI E VOTANTI

Leggesi nel *Pungolo*:

Da uno spoglio, che crediamo abbastanza esatto delle cifre relative agli inscritti e ai votanti nelle recenti elezioni generali, rileviamo qualche cosa che merita di essere notato, ad ammaestramento di tutti.

Rileviamo cioè, che in tutta Italia, a mala pena si recarono a votare circa un milione di elettori, mentre gli altri, più di un milione, si astennero dall'esercitare il diritto elettorale.

Un'altra osservazione importante è questa, che in generale la Sicilia ed il Napoletano si distinguono per rilevante numero di votanti, eccettuandone però il primo Collegio di Messina, dove a 12,000 inscritti si contrappongono soli 3000 votanti, e quelli di Napoli.

E per minor numero si distinguono i Collegi di Roma, di Genova, quelli della Lombardia, con Milano, Brescia, Como, Bergamo, di Modena, del Piemonte, di Vicenza, di Treviso.

Questi fatti, desunti dalle cifre, suggeriscono le seguenti riflessioni, e cioè:

Quelle regioni che generalmente si considerano come le meno progredite, diedero invece il maggior numero di votanti; mentre le regioni dell'Alta Italia, ritenute come le più incivilite, ne diedero il minor numero.

Nelle regioni stesse dove più abbondarono i votanti, il maggior numero di astensionisti si ebbe nelle grandi città, a differenza delle campagne.

L'*Osservatore Cattolico*, che pure si occupa del significato di queste cifre, afferma che la astensione fu più copiosa nelle città e nei distretti dove l'azione cattolica è vigorosa, ben ordinata e disciplinata.

Noi incliniamo a credere che siffatto giudizio dell'*Osservatore* sia non solo esagerato, ma dettato esclusivamente dalla smania di attribuire al proprio partito il merito poco lusinghiero di questi risultati.

Ma comunque sia, non è meno vero che questi risultati sono deplorevolissimi e degni di serie meditazioni per i liberali di ogni colore e gradazione.

Non è meno vero che essi offrono tema a poco piacevoli considerazioni, e sono indizio di uno stato di cose, e di una educazione politica di cui non c'è proprio motivo di essere soddisfatti.

Gli Orleans e l'Italia.

Roma 1. Si conferma che il contegno tenuto a Lisbona dai principi Borbone verso il principe Amedeo fu freddissimo.

È qui commentato aspramente il fatto che mentre il ministro italiano Olderini dava un ballo in onore degli sposi, il conte e la contessa di Parigi abbandonavano Lisbona la mattina stessa per sottrarsi dall'intervenirvi, e la principessa Amelia la sera del ballo si fece scusare e non intervenne, dicendosi stanca.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2 giugno. Si afferma che il periodo della prima sessione della nuova legislatura non si protrarrà oltre il 10 luglio. Dopo la verifica dei poteri, la costituzione della presidenza degli uffici e delle diverse commissioni permanenti, e dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio, la Camera prenderà le vacanze estive.

— La *Rassegna* aggiunge, ai nomi dei nuovi senatori, gli ex-deputati Puccioni e Sonnino Giorgio, i diplomatici De Launay e Barbolani, e il direttore della Banca Nazionale Grillo.

— L'on. Maiocchi convocò l'estrema sinistra per la mattina del 10 giugno per discutere sulla condotta parlamentare.

— Il Ministero delle finanze ha dato incarico alle singole Prefetture affinchè richiamino nuovamente i Comuni all'osservanza del regolamento sul dazio consumo, secondo il quale i materiali, ed ogni altro oggetto destinato a costruzione e ad esercizio di ferrovie debbono andare esenti dal dazio consumo.

— Gli ex-bersaglieri e le Società, che si recano a Torino pel Giubileo dei bersaglieri, da oggi godono il 50 0[0] di ribasso per il viaggio in ferrovia.

— Scavando nelle catacombe di San Sebastiano, si sono scoperti altri quindici *loculi*, con scheletri di martiri, riconosciuti al segno della palma e dell'anfora del sangue. Il Vicariato ha prescritto che quei resti non si muovano di là, e siano ivi esposti alla venerazione dei fedeli!

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. La *Post* di Berlino propone la creazione di un'Associazione generale tedesca collo scopo di rafforzare l'elemento germanico sui confini dell'impero. Soprattutto, scrive, bisogna rinunziare all'idea di convertire al germanismo, coi mezzi persuasivi, gli elementi ritrosi. Occorre qualche cosa di più. Bisogna far comprendere all'uomo del popolo che il suo vantaggio sta nel farsi tedesco, e cacciare senza misericordia tutti gli agitatori ostili.

SPAGNA. Il Congresso mercantile terminò dopo 15 giorni le sue discussioni su delle questioni piene di attualità per gli interessi di commercio.

Il Congresso votò delle unanimi felicitazioni al Governo pei trattati di commercio recenti e pel progetto di rinnovare quelli che spireranno nel 1887.

INGHILTERRA. Nel distretto di Kimberley, in Scozia, venne scoperta una importantissima miniera d'oro.

Una Commissione governativa si è recata sopra il luogo, per rendersi conto della scoperta.

AFRICA. Secondo notizie del Capo in data 5 maggio, Bieber, Console generale di Germania, che attualmente fa un viaggio nella Repubblica d'Orange, fu ricevuto con entusiasmo a Bloemfontein, capitale di questo Stato, ove fu accolto come ospite della repubblica. Il discorso che il presidente rivolse al Console generale, e nel quale accentuò tutta l'importanza che i Boeri annettono alla visita del rappresentante della Germania, ha soprattutto prodotto una grande impressione al Capo, ove si considera ciò come una manifestazione contro gl'inglesi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Domani mattina alle ore 8 ha luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio coll'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per Garibaldi. Non essendosi celebrata quest'anno nessuna commemorazione di Garibaldi nè ufficiale, nè ufficiosa, il popolo non volle però lasciar passare l'occasione senza dimostrare che sempre vivo in lui è il ricordo del grande italiano.

Quando la Banda municipale stava per suonare l'ultimo pezzo del programma, dalla Piazza Vittorio Emanuele e da Mercatovecchio sorse un solo e unanime grido: «Inno di Garibaldi! Inno! Inno!»

Questo legittimo desiderio venne subito soddisfatto e in mezzo, si può dire proprio, al generale entusiasmo, risuonarono le magiche note dell'Inno garibaldino, che venne replicato e quindi bissata la replica.

Cessato il patriottico omaggio alla memoria dell'Eroe popolare, abbiamo sentito molte persone a lagnarsi, perchè con questi caldi straordinari non si facciano suonare i concerti musicali, almeno qualche volta in località più arieggiate.

Noi battiamo sempre lo stesso chiodo, essendo convinti che questo desiderio di molta parte del pubblico sia ora più che mai giustificato, anche dal punto di vista dell'igiene.

Ci rivolgiamo perciò a quell'egregio e distinto gentiluomo, che è il nostro sindaco, al quale sappiamo star molto a cuore, non solo gl'interessi principali del comune, ma anche le più piccole brame della cittadinanza.

Camera di Commercio di Udine. *Metida bozzoli* che avrà luogo nella imminente campagna serica 1886.

La *Metida Provinciale* verrà determinata con l'adeguato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia e nella piazza di Udine in base al Regolamento 30 maggio 1881. I contraenti avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la Metida Provinciale oppure quella di Udine.

Le sole contrattazioni notificate in moneta legale a peso metrico (Kilogrammi), verranno assunte a formare la base della metida.

Avuto riguardo alle diverse qualità di bozzoli, si formeranno due Metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli *annuali giapponesi e parificati*;

b) pei bozzoli *gialli nostrani e parificati*;

I bozzoli polivoltini sono esclusi dalla Metida.

In conformità all'art. 5 dello stesso Regolamento, la Commissione pella Metida del corr. anno è composta delli signori:

di nomina spettante al Municipio:

D'Arcano co. Orazio — Cappellari Giacomo — Carussi Luigi — Cirio Luigi — Dedini Natale — Morelli de Rossi Giuseppe.

di nomina spettante alla Camera di Commercio:

Antonini Giacomo — Broili Giuseppe — Della Mora Giuseppe — Fiscal Francesco — Morelli Lorenzo — Pantarotto Giovanni.

Presidente, a eleggersi. Vice-presidente sig. *Giuseppe Morelli de Rossi*.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, ed a regolare la condizione dei sensali di bozzoli, la Commissione, riconosce le Norme disciplinari pubblicate dal Municipio locale.

L'epoca utile per la registrazione delle trattazioni daterà dal giorno 6 giugno corr.

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele nella Loggia Municipale.

Udine, 2 giugno 1886

Il Pres, LUIGI BRAIDOTTI.

Da Trieste riceviamo il resoconto per l'anno decimottavo della *Associazione italiana di beneficenza*, dal quale apparisce come nè la Colonia del Regno, nè gl'Italiani di Trieste mancarono mai di offrire generosi sussidii a quella nobile istituzione.

Vi leggiamo una lapide commemorativa al co. Giuseppe Muratti uno dei costanti benefattori, che largheggiò grandemente morendo l'anno scorso con un suo lascito. Anche un udinese Antonio Fedele reduce dalle patrie battaglie lasciò il suo morendo a quella istituzione. Così vi troviamo anche il nostro friulano G. Giacomelli come altri conoscenti ed amici del Friuli e di Trieste, o domiciliati in quella città, della quale serbiamo le care memorie della gioventù ivi vissuta. Ed a proposito di memorie, ecco che ci viene da Torino una lettera del fratello di un nostro carissimo amico che fu; la quale ricordando la commemorazione di Garibaldi, che si fece in quella città ci parlava di quell'ottimo amico nostro Cesare Norsa, col quale si visse a Trieste ed a Venezia durante l'assedio, essendovisi egli arruolato tra i suoi difensori, ma che da Malghera riportò una malattia per cui moriva giovane, come un altro fratello soldato anch'egli dell'Italia. Rammentiamo ancora i cari colloquii con Cesare Norsa che ci fece per la prima volta conoscere il suo cugino allora giovanetto, ma che poi si levò a grande altezza co' suoi studii linguistici nei quali primeggia in Europa, Graziadio Ascoli.

Sul raccolto bozzoli. Approssimandosi il raccolto dei bozzoli, se l'esito risulterà soddisfacente come si presenta finora, non è improbabile che i prezzi delle sete, sebbene già inferiori ad una media ragionevole, possano ribassare ulteriormente, nel quale caso anche i prezzi delle galette saranno indubbiamente bassi. Taluni credono che ove ciò si verificasse, vedremmo risorgere il benemerito Consorzio, come se questo fosse costituito da un nucleo di filantropi, che avessero per obbiettivo di sostenere i prezzi per amor platonico magari con proprio sagrifizio.

Il Consorzio che si costituì agli ultimi d'ottobre ed operò ai primi di novembre p. p. non era punto un Consorzio di filantropi, ma di speculatori che utilizzarono qualche milione in un'operazione delle più logiche ed opportune che sieno mai state effettuate nell'articolo. Ma ricordiamoci in quali circostanze fu ideata ed eseguita quella speculazione, per non abbandonarci alla dolce illusione che esista sempre un Consorzio occulto e vigile per riapparire improvviso con la verga magica in mano ad intimare l'aumento.

Il Consorzio sorse coll'obbiettivo di fare una magnifica speculazione, quando, per inconsulto sgomento dei detentori di sete, i prezzi erano discesi a limiti tanto derisori, che gli eguali non s'erano veduti dopo il cataclisma del 1848; il Consorzio valutò l'entità delle esistenze ed i prevedibili bisogni della fabbrica; considerò che dovevano decorrere otto mesi prima del raccolto, tempo più che sufficiente per realizzare l'operazione.

E senza lasciare trasparire in verun modo l'ideato colpo, addocchiò sulle principali piazze gli affari più maturi e nello stesso giorno spazzò via circa 150 mila kilog. di sete, che imploravano compratori tanto in Italia come in Svizzera, Francia ecc. Tutti ricordano lo sbalordimento prodotto nel mondo serico dall'ardimentosa quanto logica operazione, condotta con mirabile accortezza. Allora soltanto negozianti e filandieri s'avvidero che i prezzi delle sete erano caduti a limiti così assurdi che conveniva essere stati ciechi per non vederlo e che la creduta abbondanza di sete non era che effetto di imaginazione malata. Allo sgomento inconsiderato, subbentrò l'esaltamento e si credeva che le sete non sarebbero bastate ai bisogni del consumo fino al nuovo raccolto; a 42 lire nessuno ne voleva — salite in pochi giorni a 55 ed oltre, non si trovavano venditori. Più marcato ancora fu l'entusiasmo per le galette, che da 10 lire circa vennero pazzamente spinte a 14 ed oltre; diciamo pazzamente non per fare i profeti l'indomani, ma perchè quei limiti non erano punto giustificati nemmeno dai più elevati prezzi della seta. E così la durò per oltre tre mesi, entro il quale periodo il *filantropico* Consorzio che aveva comperato ai prezzi più infimi e realizzata l'operazione ai migliori corsi, chiuse tranquillamente bottega, augurando buona fortuna agli ultimi arrivati. Per alcun tempo ancora i prezzi si sostennero discretamente, ma dal cominciamento di marzo subbentrò la calma e con questa il ribasso lento ma costante, di maniera che oltre metà del terreno guadagnato mercè l'intervento del consorzio è sfumato, nè per anco il ribasso accenna alla fine.

Noi dubitiamo fortemente che un Consorzio trovi le attuali circostanze propizie per fare un'altra entrata trionfale in scena, perchè ora abbiamo un incognita — il raccolto.

Se la produzione dovesse superare il prevedibile bisogno del consumo, neanche una speculazione colossale basterebbe ad ottenere e mantenere prezzi elevati, perchè non è la speculazione, ma la fabbrica, che smaltisce la seta. Ci conviene quindi affrontare l'avvenire senza mettere in preventivo speranze illusorie, ma studiando la veritiera condizione di cose, per agire di conseguenza.

Il nuovo raccolto è oramai vicino; tra pochi giorni si apriranno i mercati; filandieri e possidenti vanno a trovarsi uno di fronte all'altro senza che si abbia ancora una base che possa dare norma ai prezzi. Certamente che il risultato definitivo del raccolto influirà non poco a determinare i prezzi. Ma, ammesso un prodotto soddisfacente, che permetta ai filandieri ed agli ammassatori di provvedersi liberamente, non sarà certamente d'aspettarsi animazione ne' prezzi, perchè un buon raccolto provocherà ulteriori ribassi nelle sete, ed i filandieri che su dieci anni ne fecero nove di magri o rovinosi, non vorranno certamente correre pericolo di rimettere denaro per filare. Secondo noi, il partito più logico ad adottarsi, se i prezzi delle galette saranno troppo vili, sarebbe quello che tutti i forti produttori scottassero la galetta per venderla a tempo opportuno. Sottratto così una terza, una quarta parte del prodotto dal mercato, i prezzi si sosterrebbero meglio, nè si correrebbe pericolo d'incontrarsi in giornate di demoralizzazione. Nel periodo d'un anno le vicende si alternano e si presentano facilmente occasioni di vendere decorosamente, specialmente un articolo appettitoso quale la galetta. Lo scorso anno, appunto pel fatto de' prezzi miserabili che correvano all'epoca del raccolto, noi abbiamo consigliato qualche amico possidente a non vendere la galetta sul mercato e chi ci ascoltò ne trasse non piccolo utile. Si faccia altrettanto quest'anno se i prezzi saranno soverchiamente bassi e non si esiga che il filandiere rilevi tutto il prodotto di galetta in pochi giorni, pagando prezzi proporzionali al valore della seta, tanto instabile, per esporsi alle vicende d'un intiero anno. L'industriale ha per obbiettivo di lavorare per guadagnare (se anche troppo spesso raggiunge il contrario!); il produttore dal canto suo deve difendere il prezzo della sua derrata, e sottrarla dal mercato quando il prezzo in corso risulta troppo vile.

Filandiere chi scrive, dovrebbe desiderare tutte quelle condizioni che gioveranno a mantenere bassi i prezzi delle galette al momento degli acquisti. Abbandonando però il terreno dell'interesse del momento, è di fatto, e lo abbiamo molte volte ripetuto nel *Bollettino* dell'Associazione agraria, che l'interesse del filandiere si collega con quello del produttore. Se dovessero perdurare tre o quattr'anni i miserabili prezzi del 1885, la produzione dei bozzoli verrebbe poco a poco negletta, forse totalmente abbandonata; ed allora, che cosa faremmo noi delle nostre filande costrutte con tanto dispendio, ed a che gioverebbe la riputazione che ben meritamente, diciamolo pure senza falsa modestia, seppimo far riconoscere alle sete friulane? E quale prodotto agricolo si sostituirebbe a quello de' bozzoli? E quale industria nuova crearebbe 6 a 700 mila lire di salario che ci guadagnano le filatrici friulane?

Concludendo: chi può, scotti la galetta se il prezzo sarà troppo basso — se il prezzo sarà discreto, allora profittarne e lasciare al filandiere il compito di filare *calligo*.

C. K.

Agenzia Colajanni. Avvertiamo chi può avervi interesse che l'agenzia di emigrazione diretta dal sig. Colajani, venne trasportata in via Aquilej al n. 74.

La Borsa di grani e sementi in Vienna annunzia che nel prossimo agosto avrà luogo in Vienna il IV mercato internazionale di granaglie e sementi.

Trasporti di Macchine agrarie e di vetro concavo. Sono entrati in vigore per le percorrenze estere diversi prezzi speciali da alcune stazioni boeme ai transiti di Peri e Pontebba, applicabili ai trasporti di macchine agrarie e di vetro concavo, in partite di almeno 5000 e 6000 kg. per vagone.

Ancora del vicolo Brovedan. Ben a proposito è stato pubblicato su questo giornale un articolo che riguarda il sucidissimo vicolo Brovedan, da metterlo a paragone con le peggiori viuzze di Napoli.

Ma in qell'articolo non si è detto tutto. Trattasi ben di cosa più grave, cioè, di permettere in quella località, malsana per se stessa, una serie di magazzini, nei quali vi si depositano una quantità di pesci salati e di baccalà, che nella stagione attuale, mandano un fetore pestifero e nocivo oltremodo alla salute.

I preposti alla pubblica igiene, di cui non ne dubitiamo lo zelo e l'operosità loro, verifichino la cosa, e troveranno che questo articolo non è per nulla esagerato.

Un'invenzione per frenare i cavalli. Il *Figaro* annuncia che fra giorni si farà dinanzi al pubblico l'esperimento di un arnese inventato dal signor Eugenio Diaz, col quale si fermano quasi istantaneamente i cavalli più violenti al galoppo e che abbiano preso la mano.

L'esperienza sarà così praticata. Una persona si collocherà su un punto del percorso innanzi al cavallo attaccato alla vettura e lanciato al galoppo; al momento in cui la persona darà il segnale, il cavallo sarà fermato a capo di dieci o dodici metri al più.

Le guide o arnesi di sicurezza inventati dal Diaz sono di facile uso, sicchè, anche se il cocchiere d'una vettura sarà stato inopinatamente precipitato da cassetta, chiunque si trova nella vettura può fermare il cavallo. Persone competenti assicurano che nonostante il freno forzato imposto al cavallo, malgrado l'impotenza a cui questo è ridotto, l'animale non corre pericolo nè di cadere nè di piegarsi sulle ginocchia.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1886.

XII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario a mani del Cassiere		L. 58,454.42
» in Tesoreria		» 193,000.—
Effetti scontati		» 2,171,893.09
Antecipazioni contro depositi		» 58,059.—
Valori pubblici		» 1,257,350.72
Debitori diversi senza spec. class.		» 6,496.09
» in Conto Corr. garantito		» 196,971.10
Ditte e Banche corrispondenti		» 316,616.93
Agenzia Conto Corrente		» 18,915.35
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)		» 3,312.77
Depositi a cauzione di C. C.		» 395,529.20
id. id. antecipaz.		» 69,788.67
id. id. dei funzion.		» 30,500.—
id. liberi		» 37,530.—
Valore del mobilio		» 1,070.—
Totale Attivo		L. 4,847,087.34
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 10,204.49	
Tasse Governative	» 3,842.01	
		» 14,046.50
		L. 4,861,133.84

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 116,277.85	
		» 316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 40,807.90
Depositi a risp.	L. 246,531.01	
Id. a piccolo risp.	» 187,083.44	
Id. in Conto C.	» 2,907,099.88	
Ditte e B. corr.	» 558,437.68	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 19,512.33	
Azion. Conto dividendi	» 2,301.96	
Assegni a pagare	» —.—	
		» 3,920,966.30
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 465,317.87
Detti a cauzione dei funzionari		30,500.—
Detti liberi		» 37,530.—
Totale Passivo		L. 4,811,399.92
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 34,826.47	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 14,907.45	
		» 49,733.92
		L. 4,861,133.84

Il Presidente

Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Romano Dorta* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Per i maestri elementari. Il ministro autorizzò gli intendenti di finanza a procedere agli atti giudiziari contro gli esattori comunali che ritardano il pagamento dei contributi pel Monte pensioni pei maestri.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,249,955
Libretti emessi nel mese di febbraio »	25,797
	N. 1,275,752
Libr. estinti nel mese stesso »	10,192
Rimanenza	N. 1,265,560
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 182,692,548.34
Depositi del mese di febbraio »	12,227,341.83
	L. 194,919,890.17
Rimborsi del mese stesso »	10,165,083.68
Rimanenza	L. 184,754,806.50

Teatro Minerva. Domenica, 6 giugno 1886 alle ore 9 pom. precise, serata di gala con Teatro illuminato a giorno per cura del Municipio.

L'Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi, col gentile concorso della Società Udinese di Ginnastica, della egregia dilettante di canto signorina Italia Del Torre e del distinto maestro sig. Franco Escher, a solennizzare la festa dello Statuto, darà uno straordinario spettacolo a totale vantaggio della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, col seguente programma:

1. *In quarta pagina*, commedia in 1 atto in versi martelliani di S. Barzilai (nuova per Udine).
2. Esercizii alle parallele ed alla sbarra fissa, eseguiti dai sigg. soci della Società di Ginnastica.
3. *Sognai*, romanza per soprano, di F. Schira, cantata dalla signorina Italia Del Torre, accompagnata al piano dal maestro sig. F. Escher,
4. *Agatina in pericolo*, monologo di G. Calenzuoli, recitato dalla signorina Rosina Pittini, dilettante dell'Istituto filodrammatico.
5. Assalto di spada, per i signori Braida Carlo e Fabris Luigi.
Assalto di sciabola, per i sigg. Berletti e Barnaba Augusto.
6. Cavatina per soprano nell'opera *Attila* del m. Verdi, eseguita dalla signorina I. Del Torre; al piano il sig. m. F. Escher.
7. *Un brillante a spasso*, farsa in un atto.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea e logge cent. 60 — Per ragazzi cent. 30 — Al loggione cent. 30 — Sedie riservate in platea e loggia superiore cent. 40 — Poltroncine in platea lire 1. — Un palco lire 3.

I palchi, sedie e poltroncine si venderanno al Camerino del Teatro il giorno stesso del trattenimento dalle ore 11 ant. alle 2 pom. ed alla sera, prima della recita.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e mezza circa.

I DANNI DELL' IPNOTISMO (*)

Il prof. Lombroso fa la seguente importante comunicazione al *Corriere della sera*:

Poichè vedo che anche a Milano il Donato suscita quegli strani entusiasmi che a Torino, mi sento in dovere come alienista d'avvisarvi che la pratica dell'ipnotismo, che il Donato, grazie ad una maggiore manicatura, sa diffondere di più, benchè in gran parte ne ignori scientificamente la portata, è di gran danno, come lo potrebbe essere la diffusione di altre sostanze ipnotiche, l'etere, l'oppio, l'*haschich*; di più anzi; perchè all'uso di quelle si può sottrarsi liberamente; e, non fosse altro, vi sono delle leggi che ne inceppano la vendita; v'è l'impedimento d'una ricetta e del Consiglio medico, mentre per quella basta non solo lo sguardo che è gratuito, ma può costar fatica, ma fino un pezzo di bicchiere, il coperchio di un orologio la cannuccia d'una penna, massime in individui che siano già stati ipnotizzati colla scossa che sa dare il Donato (è tutto il suo secreto) o con una grossa calamita, ecc.

Ora il ripetersi in individui, specialmente se delicati, di quella pratica, è di serio pericolo pel sistema nervoso; e noi alienisti qui a Torino abbiamo già parecchi casi di epilessie, di isterismo, di sonnambulismo sviluppatisi o ridestatisi dopo che queste manovre ipnotiche si diffusero senza quei riguardi che devono e sanno usare gli alienisti.

E' inutile insistere sui gravi danni morali. Quando si pensa che vi ha durante l'ipnotismo una completa inifizione, un arresto delle nostre più nobili facoltà che sono sostituite non solo da quella dell'ipnotizzatore, ma anche spesso da qualunque altro, che può comandare in sua vece, si capiscono i danni immensi che ne possono venire nei contratti, testamenti, nei rapporti sessuali. E fu da questo lato una vera rivelazione provvidenziale, quella del *Campili* che nella sua bellissima opera *Il grande ipnotizzatore* edito pochi mesi or sono dal Bocca, non solo descrisse con grande maestria questi fenomeni, ma ne prevenne i danni e ne suggerì da abile penalista i provvedimenti, che chi sa quando saprà prendere il nostro Governo il quale viene in queste cose alla distanza di mezzo secolo, e mi ricorda quelle popolazioni del Congo, studiate dallo Stanley, che arrivavano ad avere dopo 50 o 100 anni le armi usate da noi allora come le più micidiali.

Un provvedimento, però, che devesi subito prendere è: che coloro i quali hanno in mano i grandi interessi od i secreti dei privati e dello Stato, i notai gli alti impiegati, i giudici, i militari non si diano assolutamente nemmeno per una volta a queste manovre. Che pensare di ufficiali che sotto il colpo non dico di cannone, ma di un grosso tamburo restino stecchiti ed immobili, come resteranno coloro che ignorando la gravità di questa pratica se ne fecero un divertimento da club? E il pericolo che rivelino, senza saperlo, al primo interessato, il segreto delle fortificazioni, delle marinerie?

Torino, maggio 1886.

C. LOMBROSO.

(*) Le rappresentazioni del Donato furono proibite in questi ultimi giorni.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte dell'1 giugno a quella del 2 giugno vi furono casi nuovi 39, morti 21 dei quali 5 dei giorni precedenti, guariti 7.

Dalla mezzanotte del 2 giugno a quella del 3 vi furono casi nuovi 32.

In provincia. Dalla mezzanotte dell'1 giugno a quella del 2:

Murano, casi nuovi 4, morti 1.

Burano, casi nuovi 1, dei giorni precedenti morti 1.

Mestre, casi nuovi 3, dei giorni precedenti morti 2.

Chirignago, dei giorni precedenti un morto.

Dolo, casi nuovi 2.

Mirano, casi nuovi 3, dei giorni precedenti morti 3.

Chioggia, casi nuovi 5.

Grisolera, casi nuovi 1, morti 3.

Treviso 3. Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi:

Casi nuovi: 1 Roncade, 3 a Montebelluna, 1 a Loria, 1 a Castelfranco — Morti 4, dei quali 3 dei precedenti. — Guariti 1.

Padova. Nelle ore pom. del 2 un caso in Roncon.

Vicenza 3. Al Gallo un altro caso nuovo e un morto dei precedenti.

Fu denunciato un caso sospetto in una guardia di finanza del quartiere di Borgo Berga.

Asti 2. Si conferma essere scoppiato il colèra anche a Rocchetta Tanaro. In pochi giorni ci furono 14 casi e 8 morti.

Bari 3. Dal mezzodì del 3 corr. casi 2, morti 1.

Brindisi 3. Nessun caso; Oria 2 casi, morti 2 dei giorni precedenti; San Vito 3 casi sospetti di colèra.

FATTI VARII

La morte di un primo imbroglione. — Plymouth White, il re degli scrocconi americani, è morto placidamente giorni fa nel suo letto a Nuova York, circondato da amici e parenti, ai quali ultimi lascia un bottino di oltre un milione e mezzo di dollari.

Ebbe modi cerimoniosi e da gentiluomo. Un ladro in guanti gialli da ingannare il Padre Eterno.

Basti dire che nel 1855, arrestato a New York, dopo una serqua di scroccherie, tra le quali una, che a San Francisco gli aveva valso 400 mila dollari, vendendo sabbia per polvere d'oro, trovò modo, pure essendo in carcere, di scroccare allo sceriffo 20 mila dollari....

Cominciò la sua carriera nel 1849, il che vuol dire che potè rimanere sulla scena 37 anni!...

Nel 1854 aprì un gran magazzino di novità a Kansas City truffando 300,000 dollari, cifra rotonda, al terzo e al quarto dei grassi commercianti.... poi scappò in Europa.

Questo era il suo piano di battaglia. Un gran colpo seguito da una fuga oltre l'Atlantico.

Successivamente lo si vide a Boston, a Saint-Paul, a New-York, dove in lunga serie di anni, sempre fiero, uguale, tranquillo, comico consumato, seppe mettere assieme un altro mezzo milioncino di dollari a furia di scrocchi e colpi maestri. Il giudiziario non toccò mai, nemmen da lontano. Fu insomma, un Napoleone del bricconismo, e tante battaglie diede, tante ne vinse.

Nell'intermezzo delle sue bricconate, venne successivamente e per sedici volte in Europa; sempre ritornò in America, trionfale e pronto a nuovi assalti. Sempre vincitore e vittorioso sempre!

Oltre a ciò, si dilettava di poligamia e ad un certo punto, lo si vide a Boston con 3 mogli, che con astuzia suprema sapeva tenere l'una segregata dall'altra e senza che ne nascesse la più piccola scena di gelosia.

TELEGRAMMI

Roma 3. Secondo la *Riforma* di questa sera Durando accetterebbe nuovamente la presidenza del Senato.

— La *Riforma* dice inoltre che è inesatta la lista dei nuovi senatori pubblicata dai giornali.

— La *Gazzetta Ufficiale* pare che la pubblicherà lunedì.

Catania 3. L'eruzione mantiensi nelle invariate condizioni.

La situazione di Nicolosi è alquanto migliorata. La lava essendo ancora a 300 metri dalle prime case!

Parigi 3. Il ministero degli esteri non ha ricevuto notizie che confermino la rivoluzione nel Madagascar accennata da alcuni giornali del mattino. Le ultime notizie ufficiali sono del sei maggio e presentano la situazione del tutto soddisfacente.

Parigi 3. Il *Journal des Débats* ha da Berlino:

I rappresentanti della Russia all'estero ricevettero istruzioni dal loro Governo di dichiarare che il discorso slavofilo del sindaco di Mosca è in contradizione assoluta colla politica ufficiale della Russia.

Washington 3. Il Senato approvò il bill che proibisce agli stranieri di comperare immobili sul territorio degli Stati Uniti.

Lisbona 2. Causa il cattivo tempo la partenza dell'*Italia* fu ritardata di 48 ore.

Il nunzio in nome del corpo diplomatico scrisse al ministro degli esteri ringraziandolo dei riguardi e delle distinzioni che il governo ha avuto pei rappresentanti delle potenze in occasione del matrimonio.

New-York 2. Most fu condannato a 12 mesi di prigione e 300 dollari di multa; Brourschig e Schenek a nove mesi di prigione ciascuno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 1 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1/4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 31 maggio

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 1 giugno

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 2 giugno

Rend. Aust. (carta) 85,35; Id. Aust. (arg.) 85.60
Id. (oro) 116.70

Londra 126.60; —

MILANO, 2 giugno

Rendita Italiana 100.77 serali —.—
Marchi 123, l'uno 100.72.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
re 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

40 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884 5

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

72

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante csatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l' **Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

CASE FILIALI — **Torino** Via Bellezia n. 17. — **Ancona** Piazza Plebiscito — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi — 9 Giugno vap. **Giava** — 16 » » **Roma** — 23 » » **Washington** — Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

2 Giugno il vapore **Bormida** — 9 Giugno il vapore **Giava**

PER VALPARAISO e CALLAO

9 Giugno **Giava**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà c nato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI — **Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — **Udine** Via Aquileja n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886